

Deve "Il Soldato Svizzero" apparire solamente in lingua tedesca?

Autor(en): **Steinmann, Arthur / Weinmann, O. / Möckli, E.**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Schweizer Soldat : Monatszeitschrift für Armee und Kader mit FHD-Zeitung**

Band (Jahr): **14 (1938-1939)**

Heft 23

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-710279>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

triamo così nel periodo in cui tutto il Ticino, di propria volontà, passa ai Confederati. È stata lungamente discussa la questione se, per i secoli in cui avemmo i balivi, valga o no il verso del poeta « non sum qui fueram, periit pars maxima nostri ». Non è qui il caso riferire le lunghe discussioni. Gli storici sono discordi. Sono però unanimi nell'asserire che quel periodo fu un errore storico e politico. Come in Italia, accadde allora questo fatto straordinario: che i sudditi dominano, per cultura, i loro dominatori. Artisti come *Domenico Fontana*, il grande architetto di Sisto V; come *Carlo Maderno*, che compie S. Pietro; come *Francesco Borromini*, che contesta il primato del suo secolo al grande Lorenzo Bernini, per citare solo i tre sommi di una pleiade che, tra la fine del 1500 alla seconda metà del 1600, brillarono di luce vivissima, non furono mai nè *superati* nè *uguagliati* in terra elvetica. Questi tre geni basterebbero per rendere immortale la terra ticinese. Ma anche le antiche virtù guerriere non sono spente nelle nostre vallate. Lo spirito irrequieto e battagliero di nostra gente si esplica qualche volta nelle rivolte e nelle disobbedienze contro i dominatori, e più spesso nella partecipazione alle guerre accanto ai Confederati e con questi o per proprio conto nel servizio mercenario.

Deve „Il Soldato Svizzero“ apparire solamente in lingua tedesca?

Questa è la discussione fra i dirigenti del giornale e delle sezioni della S. S. dei S. U.

Desideriamo, render noto ai nostri lettori quali motivi e per quali ragioni si pensa di sopprimere l'apparizione del nostro giornale redatto in tre lingue.

L'odierna esistente società di « Il soldato svizzero » fu istituita il 27 agosto 1927 colla fusione dei due giornali: il « Sott' Ufficiale Svizzero » organo della S. S. dei S. U.) e « Il Soldato Svizzero ». A mezzo di una vasta sottoscrizione, fra i circoli patriottici, fu raccolto i denari per assicurare finanziariamente l'impresa. Ciò doveva eliminare le difficoltà di ogni sorta dei primi anni d'esercizio. Da più anni è diretta su basi commerciali e finanziarie sicure in modo esemplare. Ogni titolare di quote-parti sociali può convincersi della verità di quanto predetto, alle riunioni generali della società tenute annualmente.

La direzione editrice di « Il soldato svizzero » in base a contratto colla stamperia Aschmann & Scheller, in Zurigo, si assicurò la pubblicazione del giornale. D'altra parte la S. S. dei S. U., della quale il giornale ne è l'organo, garantiva alla casa editrice un certo numero di abbonamenti resi obbligatori nei circoli S. U. L'introito ottenuto non bastò, alla stamperia, di coprire le spese della pubblicazione la casa editrice doveva, ogni anno, subire una perdita. Questo deficit fu, fino ad oggi, sopportabile, ma si deve trovare mezzi e vie per eliminarlo.

Un aumento dell'introito e solo possibile — dacchè la situazione finanziaria dell'associazione non permette di addossarselo — solo coll'aumentare il numero degli abbonamenti e delle inserzioni pubblicitarie. Un aumento degli abbonamenti di « Il soldato svizzero » è ostacolato dalla sua apparizione in tre lingue, lo spazio disponibile per ogni lingua è troppo ristretto per giustificarlo. D'altra parte gli abbonamenti dei lettori di lingua francese ed italiana non bastano neppure a coprire le spese richieste dalla pubblicazione dei rispettivi testi.

I dirigenti della casa editrice ed il comitato centrale della S. S. dei S. U., sono dell'opinione di risolvere la questione facendo, in avvenire, apparire « Il soldato sviz-

zero » solamente in lingua tedesca ritenendo che le comunicazioni di ordine sociale siano, tuttavia, ancora pubblicate nelle tre lingue, come neppure si escludono, in via di principio, articoli redatti nelle lingue nazionali.

Con questo riordinamento si perderà una parte degli abbonamenti dei lettori di lingua francese ed italiana, ma si otterrà, per contro, un maggior aumento di abbonamenti fra i lettori di lingua tedesca, perchè saremo, in avvenire, in grado di pubblicare doppia materia che non al presente, ciò che risponde al desiderio di molti lettori e a quello della redazione stessa. Non ignoriamo che la sparizione di due lingue nazionali da « Il soldato svizzero », in un ora in cui l'unità nazionale deve essere rafforzata con ogni mezzo, è un rincredibile avvenimento. Ma le esperienze dal 1927 in poi hanno provato che la redazione trilingue ha ostacolato lo sviluppo del giornale e scosse le sue basi fondamentali finanziarie. È inoltre da constatare che nella Svizzera francese ed italiana la simpatia per il giornale in tre lingue non è molto grande dacchè, specialmente nella Svizzera francese, molte sezioni fanno apparire loro proprie pubblicazioni locali.

Siamo dell'opinione che una pubblicazione su una sicura base finanziaria di un giornale ricco di materie in lingua tedesca solamente, può giovare maggiormente alla difesa nazionale più che una pubblicazione nelle tre lingue non atta a sviluppo.

Una votazione fondamentale sulla questione: deve il nostro giornale, a partire dal 1° settembre 1939, apparire solamente in lingua tedesca sarà tenuta nelle sezioni della S. S. dei S. U. entro il 15 agosto p. v. La società editrice « Schweizer Soldat », e la redazione raccomanda di dare massimo interesse alla questione del cambiamento fondamentale considerato. *Tutti i nostri lettori non facenti parte ad alcuna sezione della S. S. dei S. U.*, sono gentilmente invitati di farci tenere entro il 15 agosto p. v. 1939, al più tardi, usando all'uopo il talloncino accluso, la loro opinione in proposito. A suo tempo pubblicheremo, nel nostro giornale, la decisione votata.

La società editrice del « Il Soldato Svizzero ».

Il presidente:	Archivio:
Oberst. colonello <i>Steinmann</i> .	I. Ten. <i>Weinmann</i> .
Redattore in capo:	
<i>E. Möckli</i> .	



1. *Auszeichnungen und Ski*. Wir geben den Vorständen von Unterverbänden und Sektionen bekannt, daß der Zentralvorstand das Amt eines *Chefs für die Auszeichnungen* und eines *Delegierten für das Skifahren* seinem neuen Mitgliede

Fourier Glauser Eduard, Ribaudes 15 in Neuchâtel, zugewiesen hat. Alle die Auszeichnungen und das Skifahren betreffenden Korrespondenzen sind direkt an Kamerad Glauser zu richten. *Der Zentralvorstand.*

2. *Jubiläumsschrift*. Auf Grund von Anfragen von verschiedenen Sektionen teilen wir mit, daß die Jubiläumsschrift « 75 Jahre Schweizerischer Unteroffiziersverband » an Interessenten, solange Vorrat, zum Preise von Fr. 5.— abgegeben wird. Den Sektionen ist die Anschaffung derselben als Geschenk an verdiente Kameraden oder als Auszeichnung für Wettkämpfe sehr zu empfehlen. *Der Zentralvorstand.*

3. *Umzug des Zentralsekretariates*. Das Zentralsekretariat befindet sich nunmehr Sihlstraße 43, 4. Stockwerk, in Zürich (nicht mehr 5. Stockwerk). *Zentralsekretariat.*

*